

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 52 (1910)
Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Pro Neuhof — Il Samaritano all'opera; l'asfissia — La beneficenza negli Stati Uniti — Technicum di Friburgo — Corsi di vacanza — Questione sociale, scuola e corpo insegnante, ecc. — Castello di Ferro — Doni alla Libreria Patria — Agli Apicoltori — Elenco dei libri costituenti la Biblioteca dell'Esposizione scolastica permanente alla Scuola Normale Maschile in Locarno.

PRO NEUHOF

Alla prima lista delle offerte per l'istituto pestalozziano, pel quale sono aperte sottoscrizioni in tutta la Svizzera, siamo spiacenti di non poter ancora far seguire la seconda. Crediamo che la colletta pel Neuhof, praticata nelle Scuole, ed i soccorsi per lenire sciagure in questi ultimi momenti, abbiano fatto dimenticare la sottoscrizione da noi iniziata nel Cantone per incarico del Grande Comitato residente a Zurigo.

Rinnoviamo l'appello, rivolgendolo specialmente agli Amici dell'Educazione popolare, onde mandino il loro obolo per la nascente istituzione *entro il corrente marzo*, — cioè prima che si chiuda la sottoscrizione — coll'invio al Comitato della somma raccolta.

G. NIZZOLA.

IL SAMARITANO ALL'OPERA

L'ASFISSIA.

Continuazione e fine v. fascicolo 2.

Ci rimane da dire due parole circa i soccorsi d'urgenza da prestarsi in caso di mal di montagna, di mal degli areonauti, di insolazione e di assideramento - tutti stati gravi di malori improvvisi, i quali possono considerarsi come casi speciali di asfissia.

Il *mal di montagna* si presenta sovente durante le escursioni in montagna e segnatamente le grandi ascensioni. D'ordinario esso non si manifesta che ad altitudini superiori ai 3000 o 3500 m. ma in certi alpinisti novellini, che sono alle loro prime prove, può verificarsi ad altezze molto meno elevate. Non tutti gli individui del resto sono egualmente predisposti a questi disordini fisiologici. Ci sono degli alpinisti celebri che non ne soffersero neppur sulle più alte cime delle nostre alpi non solo, ma anche raggiungendo delle altitudini di 6 7 mila metri sull'eccelsa catena dell'Imalaja. Ciò è probabilmente dovuto alla resistenza e forza fisica speciale dell'organismo, a maggior capacità toracica, maggior forza muscolare e nervosa, all'abitudine delle ascensioni, a condizioni atmosferiche specialmente favorevoli, ecc. ecc.

Ciò che è provato si è che questo male, abbastanza strano, è certamente dovuto alla rarefazione dell'aria per diminuita pressione atmosferica e quindi alla relativa scarsità di ossigeno che giunge ai polmoni - in un momento in cui, per la fatica ed il lavoro muscolare dell'ascensione l'alpinista ne avrebbe appunto maggior bisogno.

I sintomi principali che caratterizzano il mal di montagna sono: malessere generale, senso di stanchezza, di nausea e sete ardente, ansia respiratoria con oppressione di petto e raffreddamento di tutto il corpo; talvolta anche gastralgie e vomito. Il polso si fa celere e debolissimo, le vene del viso e delle mani si gonfiano, il volto impallidisce profondamente e l'individuo finisce per essere preso da un bisogno prepotente ed irresistibile di dormire. Se nessuno lo soccorre, l'alpinista cadrà in uno stato di letargo per asfissia, seguito ben presto dalla morte.

Anche in questo caso il primo soccorso d'urgenza sarà di togliere l'ammalato al più presto possibile dalla causa della asfissia e ciò si farà non soltanto sostando il cammino ascendente, ma, se è possibile, ridiscendendo rapidamente una cinquantina di metri più basso, portando se necessario l'individuo che non potesse più reggersi. Si slacceranno quindi gli abiti del sofferente, gli si spruzzerà il viso ed il torace con acqua

fredda, lo si scuoterà, si frizionerà, gli si somministreranno bevande nervine, quali caffè, the ed eventualmente anche un poco di cibo, ciò che giova talvolta, in sull'inizio, a debellare il male. Saranno invece rigorosamente evitate tutte le bevande alcoliche, le quali, accelerando la combustione organica e quindi la produzione d'acido carbonico nel sangue, aumenterebbero lo stato d'asfissia.

Il *mal degli areonauti* è strettissimo parente col mal di montagna e riconosce le stesse cause, l'insufficienza relativa dell'ossigeno dell'aria nelle alte regioni dell'atmosfera. Però esso si produce generalmente solo ad altezze molto più elevate che il secondo e ciò è dovuto allo stato di riposo in cui si trova l'areonauta nel pallone per rapporto all'alpinista. Infatti quest'ultimo, causa l'esercizio muscolare e la fatica dell'ascensione, produce una gran quantità d'acido carbonico e per lui si farà quindi sentire più presto ed intensamente la deficienza dell'ossigeno.

Quanto ai soccorsi d'urgenza saranno uguali ai precedenti e primo fra tutti urgerà una rapida discesa. Sarà pure un atto di lodevole prudenza quello di munirsi per queste ascensioni in pallone, come anche del resto per quelle di montagna, di provviste di ossigeno, alla respirazione del quale si ricorrerà, tosto che si manifestassero i primi sintomi del male.

Le *insolazioni* ed i casi detti *colpi di calore*, sono come i due malori sopra descritti, intimi parenti. Le loro cause infatti sono essenzialmente comuni e cioè: un'alta temperatura a cui è esposto il nostro corpo, in condizioni tali da non poter sufficientemente reagire, mantenendo fissa la temperatura fisiologica normale dell'organismo. Però da questi malori possono essere colpiti non solo i mietitori in aperta campagna, od i viandanti ed i soldati esposti ai raggi cocenti del sole di luglio, ma anche gli individui che lavorano nelle fornaci o vicini alle caldaie di un piroscavo, o radunati in troppo grande numero in un ambiente mal ventilato, nelle giornate torride ed afose. — Un'atmosfera calda ed umida è causa del colpo di sole o di calore più facilmente del caldo secco.

Questi malori improvvisi saranno caratterizzati da calori e

secchezze delle cute, sete ardente, fortissimi dolori di capo con febbre talvolta altissima (40° a 43°), che può essere accompagnata da perdita della conoscenza, da convulsioni o da delirio.— Secondo il Calliano si possono presentare tre stadi: la forma leggera o di semplice prostrazione, la forma asfittica molto più grave, e la forma ipertermica, con febbre ardente, gravissima e spesso mortale.

I soccorsi d'urgenza si rassomigliano molto a quelli dei casi precedenti: collocare il paziente in luogo fresco, all'ombra, seduto o semiseduto, slacciargli accuratamente gli abiti od anche svestirlo onde spruzzargli il viso ed il torace con acqua fredda, fargli delle copiose e frequenti spugnature fredde in tutto il corpo, applicare la vescica con ghiaccio sul capo; frizionarlo energicamente e ricorrere anche, se del caso, alla respirazione artificiale. Gli si faranno infine annasare ammoniaca od aceto e più tardi gli si potrà somministrare qualche energico purgante, oppure qualche bibita acidale o nervina (caffè), ma non mai alcool, che aumenterebbe la congestione cerebrale.

Un ultimo malore improvviso molto analogo ai precedenti, di cui diremo ancora alcune parole si è l'*assideramento*, che può considerarsi come un'acuta asfissia per freddo. Quando l'assideramento è ad un grado molto avanzato, l'individuo presenterà le estremità non che le labbra, le orecchie ed il naso insensibili e lividi; toccandogli la cute si ha la sensazione del freddo cadaverico, le membra sono rigide, ed il respiro e le pulsazioni del cuore sono appena sensibili od anche affatto insensibili.

In questo caso il Samaritano dovrà ricordarsi che ogni rapido riscaldamento del paziente può portare effetti dannosissimi. Esso verrà quindi ricoverato in una camera fredda e su di un letto pure freddo e si inizieranno subito delle frizioni energiche sulle estremità e su tutto il corpo, con panni imbevuti d'acqua fredda o meglio con neve. Queste frizioni si potranno anche eseguire in un bagno freddissimo, come vien praticato dai monaci del S. Bernardo.

Se poi la respirazione ed il circolo non si stabilissero tosto, sarà bene ricorrere senz'indugio alla respirazione artificiale. —

Gli altri soccorsi, che varieranno secondo le circostanze, saranno in sostanza i medesimi che abbiamo precedentemente descritti.

Termineremo questo breve studio sulle asfissie descrivendo in modo, per quanto ci è dato, il più chiaro e conciso la *respirazione* artificiale. Il Calliano nei suoi "Soccorsi d'urgenza", ne cita quattro diversi metodi. Noi ci accontenteremo di descrivere i due, che ci sembrano i più semplici e pratici: quello cioè del *Silvester* e quello del *Laborde*.

Secondo il *Silvester* quando si vuol tentare di richiamare in vita un individuo in istato di morte apparente, a mezzo della respirazione artificiale, si deve porre lo stesso sdraiato supino per terra o sopra un tavolo, con un cuscino o qualcosa che ne faccia le veci sotto la schiena, di maniera che la testa ricada alquanto all'indietro restando per tal modo la bocca forzatamente aperta e le vie aeree più facilmente pervie al passaggio dell'aria. Si afferrerà la lingua e la si tirerà all'infuori della bocca, affinché non ocluda le fauci.

Colui che deve eseguire la respirazione artificiale si porrà dietro al capo dell'asfittico, mettendosi in ginocchio se lo stesso è per terra. Allora egli gli afferrerà gli avambracci presso al gomito e li solleverà in alto ed in dietro, cercando di congiungerli sopra al capo dell'individuo, e dopo alcuni secondi li abbasserà di nuovo, lateralmente lungo il torace, eseguendo una certa pressione sul torace stesso. Questi movimenti di sollevamento ed abbassamento delle braccia, seguendo il ritmo della respirazione naturale, dovranno ripetersi da 16 a 20 volte al minuto.

Per quanto concerne l'altro sistema, crediamo che il più semplice sarà di cedere la parola al *Laborde* stesso, il quale così lo descrive:

" On doit saisir solidement le corps de la langue au tiers
" antérieur, entre le pouce et l'index, avec un linge quelconque
" ou le mouchoir, ou même avec les doigts et exercer sur elle
" des fortes tractions réitérées, successives, rythmées, suivies de
" relachement, en imitant les mouvements rythmés de la respi-
" ration elle-même.

" Pendant les tractions il importe de sentir que l'on tire

“ bien sur la racine de la langue qui s'y prête par son élasticité et sa passivité.

“ Lorsqu'on commence à sentir une certaine résistance c'est que la fonction respiratoire se rétablit et que la vie revient, et des mouvements de deglutation et un hoquet inspirateur sont le premier signe de la riviviscence. (*Laborde, Tractions rythmées de la langue; Paris 1894*)”.

Tali manovre, sia del primo che del secondo metodo, devono poi essere continuate con perseveranza, anche per delle ore intiere, interrompendole un istante ogni tre o quattro minuti, per riprendere le frizioni e le abluzioni fredde sul viso e sul petto.

Queste frizioni, dette anche massaggi, è meglio che siano praticate sugli arti con panni di lana, andando dalle estremità verso il tronco, in modo di agevolare il ritorno del sangue venoso verso il cuore e così coadiuvare il ritorno spontaneo della circolazione.

DR. SPIGAGLIA.

La beneficenza negli Stati Uniti

L'anno 1909 passerà nella storia come uno dei più segnalati negli annali della carità e dei soccorsi prestati ai sofferenti per mezzo della beneficenza. E questo in realtà non solo per le somme veramente principesche impiegate a questo scopo, ma anche e più specialmente per la grande varietà mostrata dai benefattori nel saviaamente distribuire le loro ricchezze.

In quest'ultimo anno degno di essere segnato a caratteri d'oro per la beneficenza furono offerti intorno a 189.000.000 di dollari per diversi scopi. Somma che supera di circa 110 milioni di dollari quella del 1908, di 120 milioni quella del 1907, e di 70 milioni quella del 1906.

Gli istituti di educazione s'ebbero la maggior parte di queste beneficenze; vengono in seguito gli ammalati, i ciechi, i rachitici ed i vecchi; le donazioni a chiese ed istituzioni religiose tengono il terzo posto.

La somma spesa quest'anno in beneficenze sarebbe più che sufficiente a mantenere per un anno intero tutto l'esercito inglese, o la marina americana, o anche a pagare l'intero debito pubblico di due paesi come la Norvegia e la Danimarca. 180.000.000 di dollari formano una somma maggiore del capitale della Banca d'Inghilterra e due terzi dello stack di denaro esistente nei sotterranei del Tesoro degli Stati Uniti a New-York.

Il donatore più generoso è stato il banchiere John Stewart Kennedy che lasciò 30 milioni di dollari, di cui, 10 milioni andarono a collegi e biblioteche; 9 milioni in lasciti a scopo religioso; e il rimanente agli ospedali e a migliorare le condizioni dei poveri.

John D. Rockefeller è il secondo nella lista dei benefattori, con una somma offerta alla beneficenza di 13 milioni di dollari. Il fondo per l'Educazione Generale ricevette 10 milioni di dollari. L'Università di Chicago 1 milione e 770 mila dollari; il resto ad istituti e scopi diversi. I legati di Rockefeller per l'educazione in America ascendono negli ultimi anni a circa 121 milioni di dollari, e non sono superati che da quelli di Andrea Carnegie.

A Pittsburg Mrs. Christopher L. Magee dispose 5.000.000 di dollari per la fondazione di un ospedale per le donne. James Milliken, morto nel marzo dell'anno scorso, lasciò 2.000.000 di dollari alla sua città natale che è Decatur, nell'Illinois; 400.000 dollari all'Università James Milliken, e 2.000.000 di dollari ad ospedali ed altre istituzioni.

L'Università di Wisconsin toccò la massima parte della proprietà di William Vilas, già senatore degli Stati Uniti per il Wisconsin.

Michael Valentine di Wetchester lasciò 2 milioni di dollari agli ospedali ed ospizi della città e Mis Mary Rhinelandt offrì 2 milioni di dollari a scopi di beneficenza religiosa.

Mrs. Russel Lage, che aveva fatto così generose elargizioni fin da quando andò al possesso del patrimonio di suo marito, donò 2 milioni di dollari. Tra le sue donazioni figurano 350 mila dollari per l'Associazione cristiana dei giovani marinai, 300 mila dollari a sollievo delle donne di grave età, 300 mila dollari a beneficio dei poveri dell'isola di Blackwell, e 150 mila dollari per una sala di musica a Louthfield nel Mass.

Miss. Elisabeth Brigham lasciò un milione e 500 mila dollari all'ospedale degli incurabili intitolato al defunto Roberto Brigham, suo fratello, e le disposizioni testamentarie di Frederick Charles Hewilt di Owego N. Y. lasciavano 3 milioni e 500 mila dollari ripartiti fra l'arte, l'educazione e la filantropia di New-York.

Tutto il patrimonio di Lammel Henry di Filadelfia, dell'importo di 1.500.000 dollari fu ripartito fra cinque ospedali di quella città, e Mrs. William K. Vandesbilt diede un milione e mezzo per i sanatori di tubercolosi e un altro mezzo milione per l'ospizio dei fanciulli rachitici a Chappaqua. N. Y.

Dal « *The thrice-a week World* » di New-York.

Technicum di Friborgo

Un Corso preparatorio sarà aperto il 25 aprile, per i giovanetti, che non conoscendo ancora abbastanza la lingua francese, si propongono di entrare, in ottobre 1910, in una delle sezioni tecniche di questo istituto.

Il corso durerà fino al 31 luglio.

CORSI DI VACANZA

All'Università di *Greifswald* si terrà anche quest'anno (XVII) dal 4 al 23 luglio un corso di vacanza. Le materie saranno le seguenti: Fonetica, (Prof. Henckenkamp). Lingua e Letteratura tedesca (Prof. Heller, Prof. Erismann). Francese (M. Plessis). Inglese (Mr. Montgomerie e Miss Todd). Religione (Prof. Haussleiter). Filosofia (Prof. Rehmke). Storia (Prof. Bernheim). Storia dell'arte (Prof. Semran). Geologia (Prof. Jaekel). Geografia (Prof. Friederichsen). Chimica (Prof. Strecker). Fisica (Prof. Starke). Biologia (Prof. Kallius). Botanica (Prof. Schütt). Fisiologia (Dr. Mangold, libero docente). Igiene (Prof. Löffler).

Le lezioni saranno alternate con esercizi di zoologia, botanica, fisica, geologia e geografia ed eventualmente anche escursioni, così pure esercizi di lingua francese, inglese e tedesca. Per avere i programmi particolareggiati dirigere domanda al ricapito: *Ferienkurse Greifswald*.

Il Comitato dei Corsi di vacanza in Greifswald

Prof. BERNHEIM

» HELLER

» REHMKE.

UNIVERSITÉ DE DIJON.

I. Cours généraux.

Ils auront lieu du 4 juillet au 30 octobre.

Quinze heures d'enseignement par semaine, comprenant:

1° DES EXERCICES PRATIQUES:

Section élémentaire: Lecture de textes, conversation, idiotismes, étude du vocabulaire, grammaire appliquée.

Section supérieure: Etude de textes littéraires, lecture de journaux, conversation, étude du vocabulaire, exercices écrits.

2° DES EXERCICES DE TRADUCTION.

3° DES COURS : Phonétique, histoire de la littérature moderne et contemporaine, institutions et histoire de la France contemporaine.

Directeur des cours généraux: M. LAMBERT, professeur à l'Université.

II. Cours de français commercial.

Ils auront lieu du 1^{er} au 30 septembre. Les auditeurs peuvent prendre part aux cours généraux avant le 1^{er} septembre et à partir du 1^{er} octobre.

Quinze heures d'enseignement par semaine, comprenant :

1° DES EXERCICES PRATIQUES: Langue commerciale (lecture de textes économiques et géographiques, dictées, rédactions), lecture de journaux, conversation, phonétique, étude du vocabulaire.

2° DES EXERCICES DE TRADUCTION.

3° DES COURS: Histoire du commerce, régime du commerce en France, état social de la France contemporaine.

Directeurs des cours de français commercial: MM. GOVIN, diplômé de l'Ecole des hautes études commerciales de Paris, directeur des études à l'Ecole supérieure de commerce de Dijon, et LAMBERT, professeur à l'Université.

Pour les auditeurs des cours de vacances (cours généraux et cours commerciaux) sont organisées chaque semaine des excursions. Il y a en outre des exercices particuliers de prononciation.

Les auditeurs peuvent obtenir un "Diplôme de français."

Prix des cours de vacances:

Un mois	30 francs
Six semaines	40 »
Deux mois	50 »
Trois ou quatre mois	60 »

Le Comité de patronage des Etudiant étrangers veille au bien-être matériel et moral des étudiants étrangers, et en particulier à leur logement.

Pour les programmes et les renseignements, s'adresser, soit à M. le RECTEUR de l'Université, soit au secrétaire du Comité, M. le professeur LAMBERT, rue Viollet-le-Duc, Dijon.



Questione Sociale, Scuola e Corpo insegnante

NELLA LORO CONNESSIONE E NEI LORO RAPPORTI

Per ROBERTO SEIDEL

libero docente al Politecnico federale e all'Università di Zurigo

Contin. vedi N° 4

(Traduzione fatta col consenso dell'autore. — Riproduzione vietata.)

Ma già molto tempo prima di Schiller, il più illuminato dei despoti colti, *Federico il Grande*, aveva detto la stessa verità in una lettera a d'Alembert del 1770. Il più grande ostacolo per la coltura del popolo è, secondo il colto re di Prussia, *il necessario lavoro giornaliero*; è il fatto che *otto decimi*, sono così occupati nel procurarsi il vitto che non possono nè leggere nè pensare nè istruirsi.

Ed è la realtà che devono esser prima soddisfatti i bisogni della vita fisica del corpo, perchè possano soddisfarsi i bisogni della vita intellettuale.

Schiller, quando ebbe dal duca di Augustenberg assicurati cinquemila franchi di rendita annua, per tre anni, perchè potesse dedicarsi alla sua attività poetica, scriveva: " L'uomo è poco ancora quando ha un'abitazione per ben riscaldarsi e può nutrirsi convenientemente; ma deve avere un'abitazione ben riscaldata e nutrirsi convenientemente, se in lui deve svegliarsi la sua natura migliore. „

La coltura riguarda la dignità dell'uomo. Ma che cosa grida Schiller al predicatore della prosa morale, nel suo *Dystichon*: " Dignità dell'uomo? „

Ecco: Basta di ciò, ve ne prego! Dategli da mangiare e un letto.

Quando avrete coperto la nudità, la dignità vien da sè.

(„Nichts mehr davon, ist bitt' Euch! Zu essen gebt ihm, zu wohnen; Habt Ihr die Blösse bedeckt, gibt sich di Würde von selbst.“)

Certo il popolo, e specialissimamente la gioventù, non si può istruire che quando sian soddisfatti i bisogni materiali, e però deve il riformatore scolastico divenire ed essere un riformatore sociale.

Ma gli insegnanti devono metter mano alla riforma sociale anche e specialmente per questo che i risultati del loro insegnamento nella scuola sono gravemente sminuiti dalle cattive condizioni sociali.

b) *Il lavoro delle donne, le abitazioni dei fanciulli e la scuola.*

È una condizione sociale cattiva il fatto che la famiglia è dispersa e che nella sola Svizzera lavorino nelle fabbriche 24,000 donne, fra cui 12,000 madri con figli al disotto dei 12 anni. Ma accanto a queste operaie di fabbrica, vi sono ancora parecchie migliaia di madri cui il lavoro fuor di casa strappa ai loro bambini. L'arruolamento delle donne nel meccanismo economico è un segno caratteristico dello sviluppo e del rivolgimento sociale moderno. Tra le 390,511 donne che nel nostro paese lavorano nelle industrie e mestieri, nel commercio, nei traffici e nelle carriere liberali, vi sono ancora molte ma molte migliaia di madri che non possono dare il loro latte ai loro bambini, nè curarli, nè istruirli, nè educarli perchè hanno la loro occupazione fuori di casa.

Quanto danno per il corpo e per lo spirito non devono patire i figli di tutte queste madri! E' egli possibile con presepî, con istituti di allattamento, con giardini d'infanzia provvedere ai bambini ciò che manca loro, quando manca la madre?

Ma non soltanto le madri, si anche i padri e i fratelli e le sorelle maggiori sono nelle fabbriche, nell'officine, in officio, e così restano i bambini senza sorveglianza, senza guida e senza cura.

Di conseguenza questi fanciulli entrano nella scuola meno sviluppati di corpo e di spirito che non quelli delle classi agiate; intralciano lo scopo dell'insegnamento, rendono più difficile e meno proficuo il lavoro del docente.

Senonchè il lavoro delle fabbriche e d'ufficio, non ha soltanto il grave inconveniente accennato per i fanciulli, ma il lavoro diuturno e il nutrimento e la vita meschina degli operai, è in modo speciale dannoso alle donne nella loro missione naturale di madri. Sono mal nutrite, infermicce ed ignoranti, e prima della gestazione e durante la medesima hanno troppe cure e devono lavorar troppo. Così i figli degli operai del popolo vengono già nel mondo più deboli e più debolmente provveduti.

Non è quindi possibile discorrere di una lotta per la vita combattuta in condizioni eguali per i figli del povero e per quelli del ricco. Chi di fronte a tali fatti vuol tuttavia parlare di una selezione naturale procurata dalla lotta per la vita, chi vuol dichiarare i vincitori meglio armati quali i migliori, i più bravi ed i più forti per natura, costui aggiunge all'ingiustizia sociale ancora le beffe e lo scherno, e si schiera, cosciente o incosciente, per una immorale, brutale filosofia. Non già la natura, sibbene la società produce queste ingiuste differenze dello sviluppo, e però deve il vero amico dell'umanità favorire una radicale riforma sociale.

Con questa prole meschina del popolo operaio che cresce tra la mancanza di nutrimento e di cure, soffre profondamente la istruzione del popolo e l'opera della scuola.

Questo sa, questo deve sapere ogni insegnante. Infatti qualunque contadino sa che la generazione delle bestie dipende dalle madri, dal loro nutrimento e dalle cure che si hanno per loro, e quindi egli impiega la più grande cura per gli animali di razza e il loro benessere.

Seremo e resteremo noi uomini soltanto eternamente ciechi a queste verità?

No, noi dobbiamo aprire gli occhi e migliorare le condizioni sociali della maternità e della prole per mezzo di riforme sociali.

E' questa una delle esigenze dell'igiene del popolo, della difesa e della riforma scolastica.

Non si può negare che vi sono molti figli di proletari de-

boli fin dal seno materno. Ma vi sono anche figli del popolo sani e forti fin dal seno materno.

Certo, ed è fortuna che sia così. Ma anche questi figli sani del popolo operaio, nelle cattive condizioni sociali s'immisero, perchè poco dopo la nascita vengono ad esser privati del latte e delle cure materne e non giungono ad avere quella prosperità di sviluppo che hanno coloro che non sono obbligati a tali privazioni.

In quattro classi successive della scuola secondaria femminile di Basilea il maestro *Tschudi* trovò che in complesso il 50 0/10 delle allieve aveva uno sviluppo corporale deficiente ed era rimasta indietro dalla media dello sviluppo normale della loro età.

Ma questi fanciulli di sviluppo deficiente sono male dotati per la scuola e per tutta la lotta per la vita. Il lavoro della scuola e dell'istruzione non può da essi ottenere quello che dovrebbe.

E anche quando questi figli del popolo operaio sani e forti per natura sono nella scuola, le cattive condizioni sociali dei genitori non cessano per questo, chè anzi si aggravano e si moltiplicano.

I ragazzi costano molto, ma il salario resta tale e quale, e l'entrata invece che aumentare diminuisce quando la donna divien madre. Così anche i figli devono soffrirne, perchè durante il periodo della scuola sono privi delle cure, della compagnia, dell'istruzione e dell'educazione dei genitori. I genitori lavorano fuori di casa, e fors'anche il padre non ritorna a casa che alla sera, quando già i figli dormono, e deve andarsene al mattino quando i figli non sono ancora svegli.

E quindi non si può con questi ragazzi ottenere nella scuola ciò che si ottiene con quelli che sono sotto la guida e la cura dei genitori anche fuori di scuola, e godono della compagnia e della conversazione, dei genitori, dei fratelli e sorelle.

(Continua)

CASTELLO DI FERRO

NOVELLA PER I GIOVINETTI
DI MARIA WYSS

(Continuazione v. Fascicolo 4).

Solo quando Natale fu alle porte, ed una settimana di pioggia la trattenne per quasi tutta la giornata nella scura cucina, cominciò a leggere piena di voglia. Ma la nonna aveva fatto una scelta seria, troppo seria per l'età di Renata, ed essa lasciava cadere stanca il libro, per ascoltare la monotona minaccia del vecchio orologio, e la sola parola "madre, madre," che senza posa piangeva nel suo cuore.

Tre giorni prima di Natale, il Signor maestro, mentre si disponeva a partire, porse a Renata una busta bianca.

"Tienla per te sola!," disse imbarazzato, e s'affrettò a lasciare la rotonda. Renata fissò la carta, la spiegò e lesse col l'animo sempre più commosso:

Mia cara Renata!

Io non posso più resistere; non faccio che pensare a te, giorno e notte. Ogni sera prego a lungo, a lungo il Signore, che ci riunisca di nuovo. Ma egli va così lento che è uno spavento. Anche Ino domanda sempre di te e di Wolf, e mamma ha l'aspetto triste, e si strugge dal desiderio di avverti. Ma quando io piango, essa dice che il Signore sa a che cosa questo deve giovare. Ma io non lo so, e tu? Scrivimi, scrivimi una lettera, te ne scongiuro. Gettela soltanto al disopra del muro; io la troverò bene. Questa la dò al Signor maestro. Egli te la porta perchè dice che sei così pallida. Anch'egli è in collera colla nonna. Ed io, oh! Ma la mamma non vuole che io dica ingiurie.

Tanti, tanti baci *dalla tua amata Carla.*

Renata era fuori di sè dalla gioia per questa lettera. Abbracciò Wolf, gli lesse lo scritto, baciò il foglio e finalmente se lo nascose nell'abito. Poi subito si pose a sedere, aprì il suo piccolo scrittoio e scrisse:

Carla, cara Carla!

Se tu sapessi che gioia mi cagionò la tua lettera! Sono tanto contenta che canterei, e Wolf seguita a girare su se stesso per il piacere. Che tristezza fino adesso. Io non potevo più

escire. Tutto mi era indifferente; stavo sempre seduta in cucina. Una volta mi son messa a leggere, perchè la nonna mi ha dato dei libri per compagnia; ma sono tutte descrizioni, ed io non le comprendo. Io non ho più pregato, perchè pensavo che non giova a niente, ed io non so neppure, a che giovi esser così triste che si vorrebbe piangere sempre. Ora ti scrivo tutti i giorni, e anche tu a me, non è vero? Non sono più stata nel parco, ma ora ci vado a portare la lettera. Lucia ha nascosto la scala.

Baciami l'Ino, tante, tante volte, e la madre ed anche il tuo papà; ma la mamma più di tutti.

Ti bacia

la tua Renata.

(Continua)

DONI ALLA " LIBRERIA PATRIA " IN LUGANO

Dall'Archivio Cantonale:

Processi Verbali del Gran Consiglio. Sessioni straordinaria e ordinaria primaverile 1909, ed aggiornamenti. Tipolit. Cantonale, 1910.

Bollettino Ufficiale delle Leggi e degli Atti esecutivi della Repubblica e Cantone del Ticino — Nuova Serie e Vol. 35°. Anno 1909.

Dal M.^o Angelo Tamburini:

Regolamento dell'Ospedaletto di " Vill'Alta " in Novaggio.

Da G. N.:

Le Peuple Tessinois par Ed. Platzhoff-Lejeune. Extrait de la *Revue Internationale de Sociologie* — 1909. Paris.

Per l'Infanzia. Conferenza tenuta il 3 dicembre in Bellinzona dal dott. E. Platzhoff-Lejeune. (Estratta dal *Dovere*).

Dal D.re Carlo Salvioni:

Commemorazione di Graziadio Isaia Ascoli, Letta da Carlo Salvioni nella annuale seduta solenne del R. Istit. Lombardo il 13 gennaio 1910. — Milano, Tipo-Lit. Rebeschini di Turati e C.

Periodici:

L'Agricoltore Ticinese. — L'Aurora. — L'Azione. — Bollettino Storico. — La Colonia Svizzera (San Francisco, California). — Corriere del Ticino. — Cronaca Ticinese. — Il Dovere. — L'Educatore. — Gazzetta Ticinese. — Il Ginnasta. — Monitore Ufficiale Ecclesiastico. — La Patria. — Pagine Libere. — Popolo e Libertà. — Pubblicazione (a fascicoli) della Società ticinese per la conserva-

zione delle bellezze naturali ed artistiche. — La Ragione. — Il Ragno. — La Riforma della Domenica. — Risveglio. — La Scuola. Il Ticino Sportivo. — Unione Italiana.

N. B. Se gli altri periodici che si pubblicano nel Cantone volessero unirsi al su esposto elenco dei loro confratelli, basterebbe si dirigessero al prof. G. Nizzola, coll'aggiunta: per Libreria Patria, Lugano.

Avviso agli Apicultori

Il dott. A. Verda, perito chimico federale per il controllo delle derrate alimentari al Confine Svizzero del IV^o Circondario Doganale, avendo allo studio una nuova reazione per la distinzione del miele naturale dall'artificiale, sarebbe grato a quegli apicultori ticinesi che volessero indirizzare dei piccoli campioni (20-30 gr.) del prodotto delle loro api al suo Ufficio in Chiasso.

A stabilire il valore di una nuova reazione destinata a proteggere il prodotto naturale è necessario l'esame dei campioni numerosissimi la cui genuinità non lasci nessun dubbio.

Elenco dei Libri costituenti la Biblioteca dell'Esposizione Scolastica permanente alla Scuola Normale Maschile in Locarno

*Dalla Società Editrice "Dante Alighieri" di Albrighi Segati e C.
Roma-Milano.*

SCURI Ernesto — Profili di Pedagogia emendatrice per l'educazione (1899) dei sordomuti — ad uso degli allievi ed allieve delle regie scuole Normali e dei maestri.

SGARBI Buratti A. — Guida allo Insegnamento delle Nozioni varie (1904) nelle scuole elementari — per la 3^a femminile.
b) Nuova edizione 1908.

CCHIROLO Angelo — Democrazia e scuola popolare. Con prefazione (1907) di L. Friso.

SILLABARIO per l'insegnamento contemporaneo della lettura e della (1908-09) scrittura — pubblicato da una riunione di insegnanti. — Vol. II^o I^o libro di lettura. Vol. III^o II^o libro di lettura.

(Continua.)

SOCIETÀ ANONIMA STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini - BELLINZONA

LIBRI DI TESTO editi dal nostro Stabilimento

<i>Lindoro Regolatti</i>	— Manuale di <i>Storia Patria</i> per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr. 0,80
<i>Daguet-Nizzola</i>	— <i>Storia abbreviata della Confederazione Svizzera</i>	» 1,50
<i>Rosier-Glanini</i>	— <i>Manuale Atlante volume I.</i>	» 1,25
»	» » » II.	» 2,—
<i>Giovanni Nizzola</i>	— <i>Abecedario</i>	» 0,25
»	— <i>Secondo Libro di lettura</i>	» 0,35
<i>Avv. Curzio Curti</i>	— <i>Lezioni di Civica</i>	» 0,70
<i>A. e B. Tamburini</i>	— <i>Leggo e scrivo</i>	» 0,40
<i>Glanini Francesco</i>	— <i>Libro di lettura (Volume II)</i>	» 2,25
<i>Patrizio Tosetti</i>	— <i>Per il cuore e per la mente (Volume I)</i>	» 1,20
»	» » » (» III)	» 1,80
»	— <i>Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari</i>	» 0,20
<i>F. Fochl</i>	— <i>Aritmetica Mentale</i>	» 0,05
	— <i>Nuovo libro d'Abaco doppio</i>	» 0,05
	— <i>Nuovo Abaco Elementare</i>	» 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

QUADERNI UFFICIALI per le Scuole primarie e maggiori

		per 100 copie
Mod. A	— <i>Esercizi di Lingua</i> per la I. Classe delle Scuole primarie	Fr. 7,—
» B	— <i>Esercizi di Lingua</i> » » II. » » » » »	» 7,—
» C	— <i>Aritmetica</i> in tutte le Classi delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 7,50
» D	— <i>Composizioni</i> per III o IV Classe delle Scuole primarie e per le Scuole maggiori	» 8,50
» E	— <i>Disegno</i> per I e II Classe delle Scuole primarie	» 7,50
» F	— <i>Disegno</i> per III e IV Classe delle Scuole primarie	» 8,50
» G	— <i>Contabilità</i> per la IV Classe delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 25,—

PER LE SCUOLE DI DISEGNO

		per 100 copie
<i>Quaderno N. 1</i>	da 15 fogli reticolati pel disegno	Fr. 20,—
» 2	» 5 » sostenuti	» 10,—
<i>Serie I - A e B</i>	- 2 fogli sciolti reticolati del formato 25/36	» 2,—
» II - A-E	5 » » » » 23/33	» 5,—
» III - A-E	5 » » » » 33/46	» 10,—

NB. — Sconto in proporzione agli acquisti.

QUADERNI USUALI da cent. 5 - 10 - 15 - 20 - 30 - 40

Sconto in proporzione dell'acquisto

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata
nel 1848.

**LIBRERIA
SCOLASTICA**

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni. Ufficiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura.
(Campionario a richiesta) —————

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Se-
condarie —————

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglese
e Spagnuoli —————

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi » » per i Signori Docenti » »

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte
geografiche, Collezioni solidi geometrici,
Pesi e misure, ecc. —————

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite,
Spugne, Pastelli, ecc. —————

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo **Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911

CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: AVV. FILIPPO RUSCONI — *Vice-Presidente:* Dott. GIUSEPPE GHIRINGHELLI
Segretario: Rag. ERCOLE GHIRLANDA — *Membri:* Prof. Isp. PATRIZIO TOSETTI e Prof. CESARE BOLLA — *Supplenti:* Dir. ARTURO STOFFEL, Prof. Arch. MAURIZIO CONTI e Prof. LUIGI RESSIGA — *Cassiere:* ANTONIO ODOMI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

ENRICO MARIETTA, telegrafista — Cap. ANTONIO LUSSI — Magg. EDOARDO JAUCH

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. LUIGI BAZZI.

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

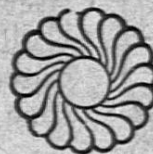
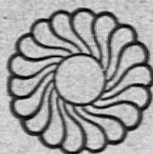
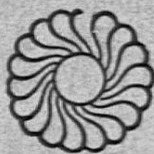
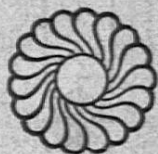
Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Mantuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato
da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona,
ed i principali librai del Cantone. **Prezzo franchi 2.—**



● Novità ● « **Non plus ultra** »

Sistema brevettato per copiare le lettere **a secco**.

Copia in un attimo e con grande precisione.

Risparmio di tempo.

Con questo sistema sono **esclusi** i cartoni impermeabili e la carta assorbente.

In vendita a **fr. 40.—** la scatola presso la



S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona
concessionaria per tutta la Svizzera Italiana.

